

finestre in pietra d'Istria; scala con decorazioni in istucco). Proprietà Leonardi.

Palazzo dei conti Fatati, tra piazza del Comune, n. 5 e via Guasco, nn. 2-4; su l'area della Curia romana (riunione di due edifici medioevali del secolo XII-XIII, i cui avanzi, che recano anche materiale romano, si vedono nelle cortine e nella gran cornice marca-piano in via Guasco; l'edificio col prospetto anche verso la Piazza del Cinquecento apparteneva alla famiglia Stracca dalla quale — e precisamente dal celebre giureconsulto Benvenuto — venne rinnovato con ghiere di finestre inscritte, conserva un elegante portale del Rinascimento in pietra scolpita; anche l'altro edificio, che si attacca all'Arsenale, fu rinnovato tra il Cinque e Seicento). Proprietà Fatati.

Palazzo dei principi Simonetti, ora dei conti Gallo Carradori, sul corso Mazzini, già via Calamo, n. 23 (sec. XVIII; facciata in laterizi — ripartita da pilastri in pietra d'Istria sormontati da capitelli d'ordine composito — con portale della stessa pietra e porta bivalva che ha due picchietti in bronzo, del Settecento: prospetto sul Corso Vittorio Emanuele ripartito anch'esso da pilastri con capitelli ma d'ordine ionico; maestosa scala). Proprietà Gallo Carradori.

Palazzo dei conti Mei Gentilucci, in via Fanti, n. 34, rimasto incompleto nei due prospetti su questa via (sec. XVI-XVII; portale in pietra scolpita, inscritto e datato del 1660; avanzi di edifici medioevali a cortina in pietra con due